

# *Il toponimo "Avetrana"*

Ipotesi etimologiche



L'etimologia del termine Avetrana, ha conosciuto le spiegazioni più disparate: da *habet ranas* (per indicare qui un luogo ricco di rane per via delle paludi circostanti) ad *ave rana* (improbabile saluto che un centurione romano avrebbe rivolto ad una rana), per finire ad *habet traheas*<sup>1</sup> indicante in questo posto la presenza del traino, antico mezzo di trasporto utilizzato in agricoltura. A ciò va aggiunta un'altra ipotesi secondo la quale il toponimo, potrebbe essere derivato dalle condizioni originarie del territorio, *terra veterana*, cioè non coltivata.

Per un approccio più rigoroso allo studio etimologico della parola occorre innanzitutto considerare l'antica denominazione: *Vetrana*.

Con tale nome infatti era indicato l'antico borgo nei documenti e nelle carte topografiche dei secc. XVII, XVIII e XIX, mentre nella carta di G.Gastaldi (1567) compare la denominazione "*Vetrina*". In alcuni registri settecenteschi dell'Archivio Parrocchiale esso è talvolta indicato come *Oppidum<sup>2</sup> Veteranorum Messapicorum* o *Regia Veterana Messapica*. Simile infine la denominazione in un manoscritto inedito dello storico manduriano Giuseppe Pacelli<sup>3</sup>: "*Oppidum Veteranorum vel Veteranensium vulgo Veterana et Vetrana*".

In tal senso sono quindi da escludersi quelle spiegazioni che analizzano il nome Avetrana come A- vetrana, intendendo A come una particella che regge il complemento d'agente, quindi paese costituito da veterani così come vorrebbe il Ferrari, oppure A inteso come alpha privativo, cioè paese senza vecchi a causa della elevata mortalità prodotta dalle vicine paludi. Se quindi come proposto ci si riferisce al termine Veterana o Vetrana la radice *Vet* ci riporta ai lemmi latini *vetus*, *vetustus*, *veteranus* che indicano qualcosa di antico, vecchio, vetusto.

---

<sup>1</sup> Antico carro rustico fornito al posto delle ruote di due lunghe aste ricavate da tronchi d'albero e trainato da buoi.

<sup>2</sup> La voce latina *Oppidum* indica un luogo fortificato.

<sup>3</sup> G.Pacelli, Syntagma topographicum cronologicum historicum cum locis adjacentis, inedito

Un'altra ipotesi farebbe derivare il toponimo da Villa rustica veterana, quindi una originaria fattoria romana, (non ci pare qui inopportuno ricordare che a pochi chilometri fuori dall'abitato, lungo la strada che conduce a Nardò esiste una vecchia masseria denominata *Corte Vetere*, in parallelo alla radice *vet-* di *Vetrana*).

Ancor più plausibili risultano gli ultimi studi per cui il nome trarrebbe origine da *terra Veturiana* o Veturia. Ora, la terminazione in 'ano' o 'ana' sarebbe una suffissazione di carattere prediale (dalla voce latina '*predium*' che indicava un podere, un fondo rustico) per cui in parole povere sarebbe come dire "*terra appartenente a...*" tal Veturius (e quindi traccia di un'antica centuriazione<sup>4</sup> romana) magari un antico romano padrone di questi luoghi.

Sulla radice latina o romana concorda anche il Coltella<sup>5</sup> secondo cui "*il nome del comune di Avetrana orienta subito il pensiero verso il diminutivo latino **veteranus**, che ebbe tanta diffusione nella storia di Roma. Potè quindi aversi benissimo una **veterana villa** o **Domus** o simili. La premessa dell'articolo 'la' nel periodo romanzo produsse l'espressione "**la veterana**". Il distacco poi della lettera iniziale dette infine luogo alla forma moderna e **la Vetrana** sarebbe divenuta **l'Avetrana**".*

Sullo stesso piano si muovono le tesi di Gerhard Rohlfs<sup>6</sup> che alla voce "Aitrana" così riferisce: "*sciamu a l'Aitrana* (andiamo a Avetrana) [anteriormente probabilmente *La Vetrana* < Villa Veterana]."

Il Flechia<sup>7</sup>, invece, riteneva il gentilizio *Veturiana* derivato da *Veturius* o *Veturia*. Detta ipotesi che rientra nella tesi dei numerosissimi toponimi del Mezzogiorno, e anche di altre parti d'Italia, terminanti in - *ano*, va tenuta nella debita considerazione ed è forse quella che più colpisce nel segno. L'Arditi<sup>8</sup>, altro storico salentino, si limita invece solo a riportare le varie ipotesi etimologiche: "*Alcuni lo fanno derivare da *Vetustus*, *Veteranus* e quindi *Veterana*, altri da *S.Maria dei Veterani* o *Terre dei Veterani* da cui il paese prese a poco a poco il*

---

<sup>4</sup> In età romana era la suddivisione dei terreni dell'agro pubblico in quadrati risultanti di cento parcelle di due iugeri l'una e destinati ad esse assegnati a privati. Lo iugero era l'unità di misura di superficie usata nell'antica Roma, equivalente a un rettangolo di 240 x 120 piedi romani (pari a circa 2500 metri quadrati).

<sup>5</sup> G.Colella, Toponomastica pugliese dalle origini alla fine del medioevo, 1941

<sup>6</sup> G.Rohlfs, Vocabolario dei dialetti salentini, vol. III, 1976

<sup>7</sup> G.Flechia, Di alcuni criteri per l'organizzazione di alcuni cognomi italiani, 1877

<sup>8</sup> G.Arditi, La corografia fisica e storica della provincia di terra d'Otranto, 1879

nome di *Veterana, Vetrana ed Avetrana.*” Interessante infine la nota di mons. Kalefaty vescovo oritano che all’interno della sua relazione post visita pastorale nel 1784 così annotava: “*Vetrana, vocabolo antichissimo, che trovasi anche scritto nel Vetusto Calepino [era un dizionario di latino compilato nel 1502 da Ambrogio Calepino] di sette lingue con questi termini: Vetrana, città di Otranto, si giunge a S.Maria di Vetrana. Con tale nome, ed aggiunta si nomina nella concessione fatta dalla corte di Napoli...al fu principe del Tocco...*”.

Infine alcune spigolature:

- La curiosa esistenza di un generale romano di nome *Vetranione*.
- la venerazione di una icona mariana in quel di Castellana Grotte. Esiste infatti in questa cittadina una chiesa sotto il titolo di **S.Maria della Vetrana**. Lo storico locale Fra Casimiro di S.M. Maddalena fa derivare Vetrana dal termine dialettale *vetranedda* usato per indicare una malattia simile al morbillo. Questa Madonna era infatti invocata quale prodigiosa protettrice e guaritrice da quella orribile pestilenza che era la *vetranedda* appunto. Detta patologia dava come sintomi un certo gonfiore al ventre dando a quest’ultimo un colorito biancastro. Ciò rimanderebbe ad un antico nomignolo, “entri ‘bbianca” (per via della malaria), col quale erano anticamente additati gli abitanti di Avetrana.
- esiste in agricoltura l’oliva nera **Itrana**, detta anche oliva **Trana**, pianta vigorosa e resistente al freddo e/o alla siccità, che produce una prelibata varietà di olive da tavola.

**tranàre** sincopato di Trainàre = prov. trainar, fr. traîner, sp. tragar: [che tiene al lat. TRĀHERE tirare (v. Traino)] soppressane la i, secondo l’uso antico, come in Atàre per Aiutàre.

Lo stesso che Strascicare [antica voce tuttora viva nel Senese].

sp. e port. veterano: = lat. VETERĀNUS da VĒTUS - genit. VĒTERIS - vecchio (v. Vetusto).

Presso i Romani era il Soldato che dopo aver servito un certo numero di anni, otteneva il congedo e le ricompense dovute al suo merito e a’ prestati servigi. Spesso i veterani ricevevano un terreno ne’ paesi più lontani, come in Romania.